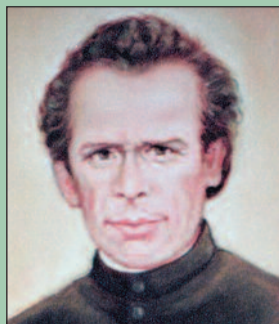


Cronaca

beati parroci



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Gruppo Caritas: un'onda di solidarietà che si rinnova da 30 anni

Il gruppo Caritas nella nostra parrocchia ha una lunga storia: proprio nel 2017 ricorrono i 30 anni di attività.

Il primo nucleo, iniziato da Don Giorgio, contava solo due operatrici: adesso i volontari sono ormai una decina. Negli anni di Don Dino parroco, alcuni componenti del gruppo uomini, che si occupavano precedentemente di trasporti per le persone con disabilità, entrarono poi nel gruppo, potenziando l'organico e dando vita ad un centro d'ascolto, dove potevano rivolgersi persone e famiglie con problemi reddituali. Presso il centro d'ascolto chiunque poteva contare su un ambiente protetto, dove poter parlare in libertà

delle proprie preoccupazioni con la garanzia dell'assoluta segretezza e con la sicurezza di ricevere un aiuto, che si configurò fin da subito sotto forma di fornitura di generi alimentari. In una prima fase era Don Dino in persona a smistare i viveri: solo in un secondo momento i volontari Caritas iniziarono ad occuparsi anche di questo aspetto della loro attività caritativa. Con il passare del tempo venne instaurata anche una preziosa collaborazione con il Banco Alimentare: iniziarono così ad affluire i prodotti della colletta annuale nei supermercati, insieme agli "Aiuti CEE", ora provenienti dall'Unione Europea e gestiti dall'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. L'impegno iniziò allora ad accrescersi per i volontari della Caritas parrocchiale: le sedute del centro d'ascolto, pur non perdendo la loro fondamentale funzione di aiuto più spiccatamente psicologico che materiale, divennero anche occasioni per la raccolta dei documenti necessari a beneficiare del sostegno, a partire dall'ISEE, indispensabile per accertare il reddito familiare. In tutti questi anni di attività, infatti, il gruppo Caritas ha dovuto anche affron-

tare situazioni spiacevoli, ad esempio utenti che hanno richiesto aiuto pur non essendo in una reale situazione di bisogno, oppure volontari che non hanno rispettato la regola della segretezza, rivelando all'esterno situazioni difficili di singole persone o famiglie. Nonostante questi fatti, che sono comunque avvenuti

solo nel 2016), le collette effettuate in parrocchia (ad esempio all'Epifania) e le offerte provenienti dalle raccolte in chiesa.

Oggi il gruppo Caritas della Beati Parroci aiuta 125 persone, suddivise in 40 famiglie, che ogni 15 giorni si recano in parrocchia per ricevere la "borsa della spesa". Dal 1987 a oggi, pur-

troppo, è drammaticamente cresciuto il numero di aiuti erogati: principale responsabile di quest'aumento è stata la disoccupazione che ha colpito interi nuclei familiari, dove spesso tutti i componenti in età da lavoro hanno perso il proprio posto. Il numero di stranieri aiutati è a sua volta cresciuto, anche se è decisamente più alta la percentuale di ita-

liani presi in carico. I volontari si incontrano una volta al mese in via della Consolata presso la Caritas diocesana, ogni due mesi insieme a Don Corrado per aggiornarlo sull'andamento delle attività e mantengono rapporti costanti con il Banco Alimentare, con cui occorre rinnovare ogni anno la collaborazione.

Il gruppo Caritas si prepara ora a festeggiare i 30 anni di attività con un pranzo - che si terrà con ogni probabilità a giugno, anche se la data non è ancora stata decisa - fra volontari di oggi e di ieri, proprio come è già avvenuto per il 25° anniversario. Non si tratterà solo di una "serata fra amici di sempre", ma sarà anche un'occasione per raccogliere fondi, per non dimenticare la solidarietà anche nei momenti di festa. E, pensando al futuro, c'è già in progetto una collaborazione con il Banco Farmaceutico, da ufficializzarsi con ogni probabilità attraverso la partecipazione alla prossima Giornata del Farmaco, per rafforzare il servizio di distribuzione (già presente) di farmaci a chi ha una reale difficoltà di accedere, oltre che al cibo, anche alle cure mediche.

Davide Prette



Orari delle Messe

Feriali

da Martedì a Giovedì ore **18.00** in parrocchia

Venerdì provvisoriamente ore **17.00** alla RSA "Ballestrero"

Prefestive ore **18.00**

Festive ore **10.00** e ore **11.45**

e-mail **parr.beatiparrocchi@diocesi.torino.it**

Telefono: **011.397.84.77**

ORARIO ESTIVO S. MESSE dal 17 Giugno a Settembre

Feriali	Festive	
	Sabato	Domenica
Lunedì Liturgia della Parola 18,00	LUGLIO 18,00	
Martedì - Mercoledì Giovedì 18,00		10,00
Venerdì (in RSA Ballestrero) 17,00	AGOSTO 17,30	

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

CATANIA FEDERICA
CHISENA FRANCESCA
CRISAFI FRANCESCA
NGWIA DANIELE
OGBEIDE OMOYEMWEN (JENNY MARIA)

Abbiamo affidato alla bontà del Signore

ABBRACCHIO DELFINO
ALIBERTI ANGELO
BERTACCA TOMMASO
CAFFRI LUCIANO
IASCONE CARMELA ved. RUSSO
LEONE GAETANO
ORTEGA DE LUNA EDUARDO
ROGINA GIOVANNI
VIRANO CAROLINA ved. ALLASIO

CALENDARIO PARROCCHIALE

MAGGIO 2017

- Domenica 21** Momento conclusivo del cammino dei gruppi famiglia
- Martedì 23** Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Giovedì 25** Ore 21: Incontro per i genitori dei ragazzi e dei bambini dell'Estate Ragazzi
- Domenica 28** **Solennità dell'Ascensione**
Ore 11:45: celebrazione del sacramento della Confermazione del gruppo ROSSI
- Mercoledì 31** **Processione mariana dell'UP20 - Mirafiori Sud (ore 21)**

GIUGNO 2017

- Domenica 4** **Solennità di Pentecoste**
Ore 11:45: Celebrazione del sacramento della Confermazione del gruppo ROSSI
Ore 15: Celebrazione dei battesimi
- Domenica 11** **Solennità della SS.Ma Trinità**
Ore 10: celebrazione degli anniversari di matrimonio e rinnovo delle promesse matrimoniali. Sono invitate tutte le coppie di sposi in particolare quelle che festeggiano ricorrenze particolari (5, 10, ..., 25, ..., 50, ..., anni di matrimonio)
- Domenica 18** **Solennità del Corpo e Sangue di Cristo**
La messa delle ore 10 viene celebrata alla RSA "Ballestrero"
Seguirà la processione eucaristica fino alla chiesa parrocchiale
La messa delle 11:45 non verrà celebrata da questa domenica (compresa) fino a metà settembre



ESTATE RAGAZZI 2017

4 settimane dal 12 giugno al 7 luglio
da lunedì a venerdì
dalle 8:30 alle 17
per bambini e ragazzi
dalla 1ª elementare alla 2ª media

Domenica 11 febbraio 2017: una giornata davvero speciale per i Rossi

Il gruppo dei Rossi ha ancora molto da raccontarvi. Questa volta ci siamo recati all'Arsenale della Pace. Appena arrivati abbiamo lasciato in appositi contenitori cibo e quaderni che avevamo portato per i più bisognosi. Poi Maria Chiara, una ragazza che dedica la sua vita al servizio degli altri, ci ha raccontato, con dei video, che nella Prima Guerra Mondiale l'arsenale era una fabbrica di armi che rimase inutilizzata fino a quando non fu trasformata nel Sermig da un signore, Ernesto Oliviero. Ernesto fin da bambino aveva un grande sogno: come lui aveva la fortuna di avere cibo anche tutti i bambini del mondo dovevano averne. Appena fu abbastanza grande con sua moglie e un gruppo di amici, dedicando poche ore alla settimana, inizio a raccogliere materiale da portare a chi non aveva niente. I suoi buoni propositi erano così contagiosi che ad un certo punto arrivò ad aver bisogno di un grande spazio per ospitare le sue inizia-

tive. Con l'aiuto e il lavoro di tantissimi giovani riusciti a trasformare la fabbrica di armi in una fabbrica di



pace. Questo racconto ci ha molto colpito perché abbiamo capito che da soli possiamo fare poco ma se uniamo le nostre forze e capacità si possono realizzare grandi cose. Per questo motivo nel pomeriggio abbiamo smistato dei vestiti contraffatti e sequestrati togliendo le etichette e dividendoli in scatoloni destinati alle persone bisognose. Dedicando due ore agli altri ci siamo sentiti utili e facendolo insieme ci siamo anche divertiti. Abbiamo visitato i locali che ogni notte ospitano i "senza tetto", le aule dove si in-

segna l'italiano agli stranieri, gli ambulatori dove medici volontari curano chi non può permettersi-

lo e poi abbiamo visto alcune delle soluzioni per trasformare l'acqua non potabile in acqua potabile studiate per le popolazioni del terzo mondo. Altri momenti che abbiamo apprezzato sono stati: la Messa in una bellissima chiesa moderna dove le parole dei canti sono proiettate sul muro, il video del racconto del viaggio terribile dall'Africa di un ragazzo profugo, ma anche stare tutti insieme. A parte l'alzataccia alle 7.30 anche di domenica, questo ritiro è stato "memorabile" e lo consigliamo a tutti!

Benvenuta in famiglia, Jenny!

Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, morto e Risorto per la salvezza di ognuno di noi. Questo è il centro della nostra Fede, questo è il "primo annuncio", questo è quanto deve alloggiare nel nostro cuore, nel cuore di ogni cristiano, questo è quanto abbiamo cercato di condividere, come accompagnatori, con Jenny, durante il suo percorso catecumenale culminato, durante la scorsa Veglia Pasquale, con il Battesimo in Duomo con il Vescovo.

Come accompagnatori non possiamo negare di aver avuto non pochi dubbi ad accettare il compito che Don Corrado ci aveva affidato ormai due anni fa: saremmo mai stati in grado di fare "catechismo" ad un adulto? Grazie alla vicinanza del Don e alla formazione ed assistenza del Servizio Diocesano per il Catecumenato le nebbie iniziali si sono pian piano dissolte; abbiamo capito che il nostro ruolo sarebbe stato solo uno ed anche abbastanza semplice: non avremmo dovuto insegnare nulla a Jenny, ma avremmo dovuto solo condividere con lei, con il supporto della Parola di Dio, la nostra Fede, quel-



lo che per noi significa essere cristiani oggi, qui, a Torino, nelle nostre case, con tutte le nostre debolezze, difficoltà e speranze. Dovevamo semplicemente cercare di testimoniare a Jenny quanto volevamo bene a Gesù e quanto sarebbe stato importante per lei, una volta battezzata, testimoniare nel quotidiano. Anche le parole del Papa ci rinfancavano quando ha affermato con decisione durante un'omelia che *evangelizzare non è proselitismo, ma testimonianza di vita*. Quindi, dovevamo semplicemente fare un pezzettino

di strada con Jenny accompagnandola verso l'incontro con Gesù Eucarestia. Ed eccoci alla Veglia Pasquale. Toccante il momento del Battesimo e della Prima Eucarestia. Difficile dimenticare l'emozione di Jenny prima della Comunione e la sua profonda commozione subito dopo aver ricevuto Gesù.

Solo Dio sa se questo breve percorso comune sia stato più o meno utile per Jenny. Certamente, questo percorso è stato per noi accompagnatori un dono inaspettato. Noi non smetteremo mai di ringraziare, infatti, proprio Jenny per aver condiviso, durante gli incontri, la sua incommensurabile fiducia nella Provvidenza, in un Dio che non ti abbandona mai anche quando ti sembra tutto perso, in un Dio che ti è vicino e ti consola anche nelle più grandi difficoltà della vita, nei momenti di dolore più profondi. Grazie a Jenny abbiamo riscoperto l'esperienza di una Fede spontanea, genuina, granitica a fronte di una nostra Fede forse più consapevole, meditata, ma spesso eccessivamente razionale e poco coinvolgente. Questa Pasqua ha regalato quindi alla nostra Comunità una nuova sorella, Jenny Maria (sì, questo è il nome cristiano che ha scelto per il Battesimo) con l'augurio che la sua testimonianza ravvivi il desiderio in ciascuno di noi di voler rinnovare con maggior slancio l'incontro profondo con il Signore nell'Eucarestia.

Cinzia e Antonio

PRIMA
COMUNIONE

7
MAGGIO



FOTO MONETTI



Il 28 maggio
ed il
4 giugno
conferimento
del
sacramento
della
Cresima

La nostra quaresima di fraternità per Olopa

UN ORTO PER VIVERE MEGLIO

Il progetto nato per offrire alle donne della Parrocchia che vivono nelle aldeie una formazione teorica e pratica sull'importanza dell'igiene e la prevenzione delle malattie nonché la malnutrizione cronica, si concretizza attraverso incontri periodici e con la realizzazione di orti familiari. I primi

hanno già dato buoni frutti... per altri invece è iniziato quest'anno la formazione.

DONNA IL FUTURO È NELLE TUE MANI

Il corso per le aspiranti sartine continua ed alcune ragazze delle aldeie dopo il primo anno di corso hanno trovato un lavoro ed hanno lasciato il posto a nuove iscritte. Oggi parte-

cipano ai corsi non solo le giovani ma anche le mamme e le nonne, perché im-

parare a cucire può tornare utile a tutte.

Marisa Giordan

